

RASSEGNA STAMPA agosto 2026

Laura Incremona

LA SICILIA 12 gosto

Primo Piano

Fontanarossa-Comiso, stop gemello «Ecco perché la cenere blocca i voli»

IL PUNTO. Passeggeri sfiniti, Sac si difende: «I nostri piani "copiati" anche per la nube islandese»



LAURA DISTEFANO

CATANIA. Non si parte e non si arriva. L'eruzione dell'Etna lascia ancora tutti a terra. A Catania. E anche a Comiso. «Non ci sono le condizioni di sicurezza per volare», lo dice senza giri di parole Giancarlo Guarrera, Accountable Manager di Sac, la società di gestione dell'aeroporto di Catania. Sicurezza: questa è l'unica parola che sovrasta in mezzo a codici, colori, allarmi e acronimi che compaiono in bollettini e aggiornamenti. Le ultime comunicazioni Sac annunciano «il prolungamento della chiusura degli spazi corrispondenti alla nuvola aerea a Sud-Ovest (settore C1) e la chiusura del settore B3, con la sospensione di tutte le attività di volo in partenza e in arrivo all'aeroporto di Catania fino alle 11». E, poco prima delle 23, è arrivato l'avviso della chiusura anche dello scalo di Comiso, sempre fino alle 11 di oggi.

Ai terminal di Fontanarossa i passeggeri sono sfiniti. E arrabbiati. Vacanze sfumate o rovinate. Partenze rinviate. Un bimbo continua a tenere la mano alla mamma guardando il monitor. «Vedrai, ora dicono che l'Etna si è addormentato», dice tentando così di far tornare il sorriso sul volto dei genitori, a dir poco infuriati. Ma le notizie che arrivano dal Vulcano sono tutt'altro che confortanti. L'eruzione non si placa. E non ci sono segnali che facciano presagire una quiete imminente. «Sogni queste vacanze da mesi e sento di essere entrata in un incubo», racconta una giovane impiegata che programmava di passare il Ferragosto in una capitale europea. Destinazioni diverse, destini comuni. «Le informazioni non sono così precise. Noi siamo stati dirottati a Palermo, ci hanno parlato di navette e treni. Ma fino a ora non abbiamo capito bene», racconta una coppia che cerca di orientarsi nel caos.

La Sac, con una nota, ha chiarito che «spetta in via esclusiva alle singole compagnie aeree definire la gestione dei propri voli - con eventuali cancellazioni, ritardi, dirottamenti o riprogrammazioni - ed esercitare i compiti di assistenza e riprotezione nei confronti dei propri passeggeri. In questo quadro, il gestore - annota - ha messo in atto tutte le azioni possibili per gestire in maniera proattiva l'emergenza a terra e garantire la tutela e la sicurezza dei viaggiatori presenti in aeroporto. Operando in costante sinergia con la Protezione Civile e con gli operatori aeroportuali, la società ha assicurato la distribuzione di migliaia di bottiglie d'acqua e l'allestimento nei terminal di brandine e panche per le attese». Ma non basta questo a fermare la scia di polemiche. Il manager Guarrera riconosce «che il disagio vissuto dal passeggero è assolutamente comprensibile».

Dal 7 agosto a ieri sono stati oltre 400 i voli dirottati fra Comiso, Trapani e Palermo. Su questo il presidente della Regione, Renato Schifani tiene a precisare l'impegno assunto per «ridurre al minimo i disagi per i passeggeri». «Stiamo mettendo in campo tutti gli strumenti disponibili - argomenta il governatore - rafforzando i collegamenti su gomma e su ferro verso gli altri aeroporti siciliani. Allo stesso tempo, questa emergenza conferma la necessità di potenziare ulteriormente il sistema aeroportuale dell'Isola e, in particolare, lo scalo di Comiso, sul quale abbiamo deciso di investire nuove risorse per aumentarne capacità e operatività». E si sta lavorando, annuncia ancora Schifani, per individuare nuove risorse finanziare «da investire nel potenziamento dello scalo ibleo».

La nube di cenere vulcanica si sta muovendo verso Sud Est. I venti, essendo stabili, mantengono questo scenario. Da qui la decisione di sospendere i voli fino alla tarda mattinata di oggi su Catania e Comiso.

Ma come si arriva a stabilire la chiusura di un settore dello spazio aereo? Mettendo al centro l'Etna, lo spazio aereo comprende gran parte della Sicilia Orientale (da Catania a Comiso) fino a Reggio Calabria. Il cerchio poi è diviso a spicchi triangolari. «I settori - spiega Guarrera - consentono di applicare misure operative mirate agli aeroporti interessati. La chiusura di specifici settori dipende dalla contaminazione di cenere». Si tratta di una previsione che è il risultato «delle osservazioni visive e dall'analisi dei venti in quota. Purtroppo non abbiamo a disposizione un sensore atmosferico che rilevi con precisione la nube di cenere». E quindi «si ricorre all'occhio umano - con la strumentazione in dotazione all'Ingv (che è l'osservatore istituzionale) e le stazioni meteo - e alla direzione dei venti in quota, precisamente dalla quota del cratere fino alla posizione stimata della nube». Dati aggregati che arrivano sul tavolo congiunto delle "autorità": Enac, Enav, Aeronautica Militare e Sac. «Queste sono regole accettate a livello internazionale e nazionale», dichiara Guarrera. Sovrapponendo la mappa dei settori con la curva dei venti si determina lo spicchio da "chiudere". A questo si aggiunge il sistema di allerta Ingv (Vona): verde, giallo, arancione e rosso. «Il codice colore classifica l'intensità della cenere e le ricadute sulle operazioni aeroportuali. La metodologia è codificata per garantire la safety. La cenere - spiega l'Accountable manager di Sac - è incompatibile coi voli». La cenere dell'Etna provoca danni ingenti ai motori, al sistema elettrico e alle superfici di un aereo.

Alle polemiche sull'incapacità di gestione della crisi, Guerrera risponde con un dato storico: «Fino a 20 anni fa quando c'era la cenere si chiudeva il traffico aereo e basta. Oggi, invece, se ci sono le condizioni l'aeroporto resta operativo, anche in parte. Durante la crisi dell'Etna del 2002, la Sac con Enav, Enav, Ingv, Aeronautica e alcune compagnie hanno avviato una sperimentazione che si basa sui modelli previsionali che si applicano oggi». Una sperimentazione diventata norma a partire dal 2008, con un aggiornamento nel 2013. «L'esperienza di Catania è diventata un esempio operativo per tutti gli scali ubicati accanto a un vulcano attivo. Le procedure sviluppate da Sac sono state identificate come *best practise* e sono state applicate nella gestione della nube di cenere del vulcano in Islanda che causò la chiusura dello spazio aereo di mezza Europa. In quel caso fu necessario adottare nuove misure per consentire le operazioni di volo anche in presenza di cenere vulcanica», dice il manager.

Ma torniamo a Fontanarossa. Se l'eruzione dovesse arrestarsi quanto tempo servirebbe per tornare alla normalità? «La pista fino a ora (ieri sera, ndr) è pulita. Quindi la ripresa dell'agibilità operativa è possibile in pochi minuti; il ripristino del flusso aereo invece dipende dalle valutazioni Enav/Eurocontrol», spiega Guerrera. Ma chi decide è l'Etna. Maestosa e imprevedibile.

Interventi per illuminazione e sicurezza

COMISO. Richiesta all'amministrazione comunale per piazza Majorana e l'area del monumento dei Caduti

Comiso. La richiesta è quella di intervenire su due luoghi della città che, soprattutto nelle ore serali, presenterebbero problemi di illuminazione, sicurezza e decoro.

A sollecitare l'Amministrazione comunale sono i consiglieri Salvo Liuzzo e Cristina Betta, del gruppo "Coraggio Comiso", che richiamano l'attenzione sulla fermata degli autobus di piazza Majorana e sull'area del Monumento dei Caduti.

Il primo caso riguarda la fermata di piazza Majorana, frequentata quotidianamente da cittadini e studenti.

La zona, secondo quanto segnalato dai consiglieri, risulta scarsamente illuminata.

Nello stesso spazio è presente anche uno sportello Atm, il cui utilizzo nelle ore notturne avviene in condizioni che non garantirebbero un'adeguata percezione di sicurezza.

A rendere ancora più critica la situazione sono le condizioni delle cappottine della fermata, vandalizzate e bisognose di ripristino e pulizia.

Per "Coraggio Comiso" non si tratta soltanto di una questione estetica.

La fermata è uno spazio molto frequentato e rappresenta anche uno dei primi luoghi che vede chi arriva in città. Ripristinare le strutture e rimuovere i segni del vandalismo avrebbe quindi anche un valore significativo sul piano dell'immagine e del decoro urbano.

L'altra segnalazione presentata dallo stesso gruppo riguarda il



Monumento dei Caduti e l'area circostante, luogo della memoria della comunità che, nelle ore serali, viene indicato come completamente al buio.

Vengono inoltre evidenziati problemi di pulizia e degrado.

L'assenza di illuminazione, sottolineano i consiglieri, rende il monumento difficilmente fruibile nelle ore notturne e può favorire comportamenti incivili e fenomeni di degrado.

Nella zona, inoltre, sono state segnalate anche situazioni di possibile spaccio.

«Non stiamo chiedendo grandi opere o interventi faraonici – sottolineano Liuzzo e Betta – Chiediamo semplicemente di illuminare, pulire e restituire dignità a questi luoghi. Chiediamo quindi all'Amministrazione comunale di: illuminare adeguatamente la fermata e l'Atm di piazza Majorana; ripristinare e pulire le cappottine vandalizzate; illuminare il Monumento dei Caduti e l'area circostante; ripristinare il decoro e la pulizia dell'area del monumento. Sono interventi concreti, che possono contribuire alla sicurezza, al decoro e anche all'immagine della nostra città. Perché la sicurezza passa anche dalla cura degli spazi pubblici. E perché chi arriva a Comiso deve trovare una città ordinata, curata e accogliente, non luoghi abbandonati al buio ed in cui si mette a rischio lasicurezza delle persone».

La richiesta del gruppo consiliare è dunque di intervenire concentrandosi su piccoli ma importanti interventi e quindi con più illuminazione, potenziando la pulizia e curando ripristino delle strutture danneggiate, per migliorare sicurezza, fruibilità e , cosa non indifferente, il decoro e l'immagine di Comiso..

ALESSIA CATAUDELLA

IL DIBATTITO

Contro la "mala movida" la consulta scende in campo

Sulla "mala movida" il dibattito coinvolge i più giovani. Dopo le voci di genitori, istituzioni, medici arriva la riflessione della Consulta Giovanile Comunale: «Siamo pienamente consapevoli che tali problematiche rientrino solo in parte nelle competenze di un Comune e che, in ogni caso, siano del tutto estranee alle funzioni e alle attribuzioni della Consulta Giovanile Comunale. Tuttavia, trattandosi di una questione che coinvolge anche i giovani ed essendo stata oggetto del dibattito istituzionale cittadino, consideriamo opportuno offrire il nostro contributo, con spirito costruttivo e nel rispetto dei cittadini che vivono quotidianamente queste situazioni».

Nessuna soluzione semplice o immediata, secondo la Consulta presieduta da Emanuele Occhipinti, ma la necessità di puntare sulla prevenzione, lavorando prima dell'estate e non soltanto quando le criticità sono già esplose. «Non riteniamo che esistano soluzioni semplici o immediate a un fenomeno come questo. Crediamo, però, che sia fondamentale affiancare agli interventi di competenza delle istituzioni un percorso strutturato di prevenzione e sensibilizzazione, da programmare con largo anticipo rispetto alla stagione estiva. Prevenire, attraverso il dialogo e la sensibilizzazione, è spesso più efficace che intervenire quando il problema si è già manifestato», dicono dalla Consulta.

La proposta è quindi quella di avviare nei prossimi mesi un confronto con amministrazione, associazioni, enti del Terzo Settore e professionisti impegnati nella prevenzione. L'obiettivo è programmare iniziative rivolte ai ragazzi e promuovere una maggiore cultura del rispetto degli spazi pubblici, della convivenza civile e della responsabilità. Un passaggio importante perché parlare dei giovani senza coinvolgerli rischia di produrre risposte calate dall'alto. «Accogliamo con favore, in tal senso, la disponibilità al confronto, e l'apertura ad accogliere la proposta, già manifestata dall'assessore alle Politiche giovanili, Simone Digrandi, credendo che possa rappresentare il punto di partenza per un percorso di collaborazione istituzionale strutturato e condiviso», viene ribadito nella nota.



L'immagine di alcuni giovani che ballano

La Consulta rinnova infine la propria disponibilità a collaborare con l'amministrazione anche sulle altre questioni che riguardano le nuove generazioni: «Riteniamo che il ruolo consultivo affidato alla Consulta possa rappresentare un valore aggiunto per l'attività amministrativa a favore della comunità. Auspichiamo che possa consolidarsi un confronto costante con l'Amministrazione comunale, affinché la Consulta possa essere coinvolta nella fase di ascolto, confronto e programmazione delle politiche pubbliche».

L. C.



COMISO

Il cortometraggio "The Rise of AI" proiettato ad ampi successi

Comiso. Il cortometraggio "The Rise of AI", ideato e realizzato da un gruppo di studenti della classe I B del Liceo Classico "G. Carducci", ha vinto la XVII edizione di Giornalisti in Erba - Premio Internazionale di Giornalismo Ambientale "Paola Bolaffio", nella sezione "Creativa". Il cortometraggio è nato nell'ambito del percorso di Educazione civica coordinato dalla docente Maria Stella Micieli dedicato ai temi dell'intelligenza artificiale, sviluppato attraverso una metodologia laboratoriale. Gli studenti hanno dato vita a un progetto originale, capace di coniugare riflessione, creatività e linguaggio cinematografico. Alessandro Finocchiaro è il regista in erba, autore anche delle musiche originali insieme a Riccardo Barbini. Il cast è composto da Ilary Mascara, Azzurra Cannizzo, Riccardo Barbini e Giacomo De Simone. Gli studenti, per realizzare la loro opera, hanno cercato fonti autorevoli, approfondito i temi e indagato con curiosità, affrontando l'argomento senza i preconcetti spesso propri del mondo adulto e realizzando un video dedicato al tema "ClAImate", nel quale hanno esplorato il rapporto tra cambiamento climatico e intelligenza artificiale, riflettendo sulle opportunità e sui limiti dell'intelligenza artificiale nella lotta al cambiamento climatico.

Il cortometraggio, sulle ali dell'entusiasmo, è stato presentato fuori programma al recente "Donnafugata Filmfestival", nella suggestiva cornice del cortile grande del Castello di Donnafugata riscuotendo ampi consensi tra critici e registi presenti e il folto pubblico. Inoltre "The Rise of AI" sarà in concorso, nella sezione "Cortometraggi", al "Premio Costabilea Giovane Cinema" che sarà ospitato a Marina di Ragusa dal 10 al 13 settembre prossimo. La partecipazione ai due festival del cinema è un'esperienza importante di crescita personale e valorizzazione del talento degli alunni.

ANTONELLO LAURETTA

È stato rinnovato l'accordo sanitario con la Neurochirurgia del Cannizzaro

SALUTE. Protocollo per altri tre anni, all'ospedale di Vittoria sono stati effettuati 39 interventi

Neurochirurgia nel territorio ibleo, prosegue la collaborazione tra Ragusa e Catania. Questo l'importante annuncio arrivato nella giornata di ieri dalla direzione di Piazza Igea. In sostanza, l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa ha rinnovato fino al 28 aprile 2029 la convenzione con l'Azienda Ospedaliera per l'Emergenza dell'ospedale "Cannizzaro" di Catania per quanto riguarda le prestazioni specialistiche di Neurochirurgia. Una scelta che garantirà continuità alla proficua collaborazione avviata nel 2019.

«È un modello che rafforza la capacità di risposta della nostra rete ospedaliera e permette, quando le condizioni cliniche lo consentono, di assicurare cure qualificate senza allontanare il paziente dal proprio



territorio», ha dichiarato il Direttore generale dell'Asp, Giuseppe Drago. «Questa collaborazione consente di mettere a disposizione dei pazienti della provincia competenze neurochirurgiche altamente specialistiche, integrando valutazione a distanza, consulenza in presenza e, nei casi indicati, trattamento chirurgico», ha aggiunto.

L'accordo mette a disposizione dei pazienti assistiti nelle strutture dell'Asp iblea le competenze specialistiche della Unità Operativa Complessa di Neurochirurgia dell'ospedale "Cannizzaro" di Catania, attraverso telemedicina e consulenze in presenza. La valutazione neurochirurgica può essere effettuata inizialmente a distanza, mediante la trasmissione delle immagini diagnostiche e delle informazioni cliniche. Quando si rende necessaria una valutazione diretta, il neurochirurgo può recarsi presso la struttura in cui il paziente è ricoverato.

È prevista inoltre la possibilità di eseguire interventi neurochirurgici, con l'équipe del "Cannizzaro", direttamente all'ospedale "Guzzardi" di Vittoria. L'accordo riguarda in particolare le patologie cranio-encefaliche e vertebrali post-traumatiche urgenti e urgenti differibili e assicura, quando necessaria, anche l'assistenza pre e post-operatoria, anche attraverso il teleconsulto.

L'Azienda sanitaria iblea evidenzia infine che, nel corso dello scorso anno, nell'ambito di questa convenzione adesso rinnovata, sono stati effettuati nel centro ospedaliero della città di Vittoria 39 interventi chirurgici di Neurochirurgia.

LAURA CURELLA